



# Parole, parole, parole,... non “parole” ma lenti.

di **DANIELA BIANCHI**



**Il cervello con gli ingranaggi** realizzato con IA vuole rappresentare la **metacognizione**. L'idea centrale è che imparare le parole delle discipline non significa solo arricchire il vocabolario, ma modificare il modo in cui il cervello elabora le informazioni. Gli ingranaggi simboleggiano i processi logici che si attivano quando usiamo termini precisi.

**Il libro aperto sul fondo** è la base della conoscenza scolastica e delle **discipline**. Rappresenta il sapere strutturato che noi insegnanti proponiamo quotidianamente.

**Le tre lenti di ingrandimento** rappresentano le tre aree specifiche di questo progetto. Ogni lente "mette a fuoco" un aspetto diverso della realtà attraverso il linguaggio:

**Lente arancione (sinistra):** contiene un orologio e una clessidra. Rappresenta "**Le parole del tempo**". Serve a spiegare che il lessico temporale ci permette di misurare e ordinare gli eventi.

**Lente blu (centro):** Contiene una mappa e una bussola. Rappresenta "**Le parole dello spazio**". Simboleggia la capacità di orientarsi e definire i confini del mondo.

**Lente verde (destra):** Contiene un'ampolla, un atomo e una foglia. Rappresenta "**Le parole della scienza**". Indica il rigore, l'osservazione della natura e il metodo sperimentale.

## **IL LESSICO SPECIFICO DELLE DISCIPLINE INTESO NON COME "PAROLE" MA COME "LENTE".**

E' un approccio che unisce la **teoria pedagogica a spunti operativi**. L'obiettivo non è solo spiegare cosa siano queste parole, ma come "attrezzare" i bambini e le bambine con gli strumenti per pensare criticamente.

Le parole delle discipline non sono solo etichette, ma **strumenti cognitivi**.

**A cosa servono:** permettono di passare dal pensiero comune (generico) al pensiero sistematico (preciso).

**Perché vanno usate:** Per ridurre l'ambiguità e costruire un terreno comune di comunicazione scientifica e storica.

## **LE PAROLE DEL TEMPO , DELLO SPAZIO, DELLE SCIENZE**

Suggerimenti per insegnanti per realizzare una progettazione annuale interdisciplinare che comprenda le parole del TEMPO, le parole dello SPAZIO e le parole della SCIENZA.

**Le parole del Tempo** servono a mettere ordine nel caos degli eventi. Senza connettivi temporali, la narrazione è un elenco

piatto di fatti.

## Le categorie chiave:

- **Indicatori di successione:** Prima, dopo, contemporaneamente.
- **Indicatori di durata:** Sempre, per un'ora, un secolo.
- **Indicatori di ciclicità:** Giorno/notte, stagioni.

**Perché si usano:** per sviluppare la capacità di **periodizzazione**. Insegniano al bambino che il tempo non è solo una linea, ma una struttura fatta di relazioni (causa-effetto).

## LE PAROLE DELLO SPAZIO

Lo spazio non è solo "dove siamo", ma "come ci relazioniamo" con l'ambiente.

**Le parole dello spazio servono a** definire la posizione e l'estensione degli oggetti e dei fenomeni.

## Le categorie chiave:

- **Indicatori topologici:** Sopra/sotto, dentro/fuori, vicino/lontano.
- **Indicatori di orientamento:** Punti cardinali, destra/sinistra.
- **Concetti di paesaggio:** Confine, regione, territorio, elemento fisico/antropico.

**Perché si usano:** per passare dalla percezione egocentrica ("il libro è alla mia destra") a quella oggettiva ("il libro è a est della scrivania"). Questo è il primo passo verso il pensiero geografico e la cittadinanza attiva.

## LE PAROLE DELLA SCIENZA

Qui la parola deve farsi **esatta**. La scienza non ammette sinonimi approssimativi.

**Le parole della scienza** servono a descrivere fenomeni osservabili e a formulare ipotesi che siano comprensibili a tutti.

## Le categorie chiave:

- **Verbi dell'osservazione:** Osservare, misurare, classificare, confrontare.
- **Sostantivi di processo:** Trasformazione, reazione, stato, ciclo.
- **Il linguaggio del metodo:** Ipotesi, esperimento, conclusione.

**Perché si usano:** per abituare il bambino al **rigore**. Usare "sciogliere" (per il ghiaccio) invece di "fondere" crea confusione scientifica tra fusione e soluzione. Usare il termine corretto significa capire il fenomeno fisico sottostante.

Il messaggio finale deve essere da mettere in risalto è che: **"Non stiamo insegnando parole difficili per farli sembrare colti, stiamo dando loro gli occhiali per vedere fenomeni che altrimenti resterebbero invisibili."**

In questo caso l'immagine simbolo potrebbe essere quella in basso di due figure stilizzate di bambini/e (teste) con nuvolette di pensiero. Una con parole generiche/confuse/vaghe (es. "cosa", "roba", "fa") e l'altra con parole chiare e definite (es. "misurare", "regione", "evento").

La prima nuvoletta potrebbe essere grigia e caotica, la seconda colorata e ordinata.



## STRUTTURA DELLA PROGETTAZIONE

### “LE PAROLE DELLE DISCIPLINE”

Le parole delle discipline: attrezzare il pensiero; tempo, spazio e scienza nella scuola primaria. Il lessico specifico non è un accessorio, ma il “sistema operativo” della conoscenza.

Non si deve dare solo importanza all'arricchimento del “vocabolario” specifico, ma di come le parole siano la struttura stessa del pensiero dei nostri alunni/e. Spesso pensiamo che imparare i termini specifici sia un esercizio di memoria; in realtà, è un esercizio di logica. Vedremo come le parole del tempo, dello spazio e della scienza permettano ai bambini/e di passare da una visione del mondo ‘ingenua’ a una visione ‘esperta’.

Insegnare il lessico specifico nella scuola primaria, fin dai primi anni, permette di mettere a confronto **precisione e ambiguità**: passare dal linguaggio “naturale” (vago) a quello “formale” (rigoroso).

È un fattore **inclusivo** perché fornisce a tutti i bambini/e (specialmente con background svantaggiati) lo stesso codice linguistico per avere successo.

Agevola la **cognizione**: nominare un concetto correttamente aiuta a fissarlo nella memoria a lungo termine.

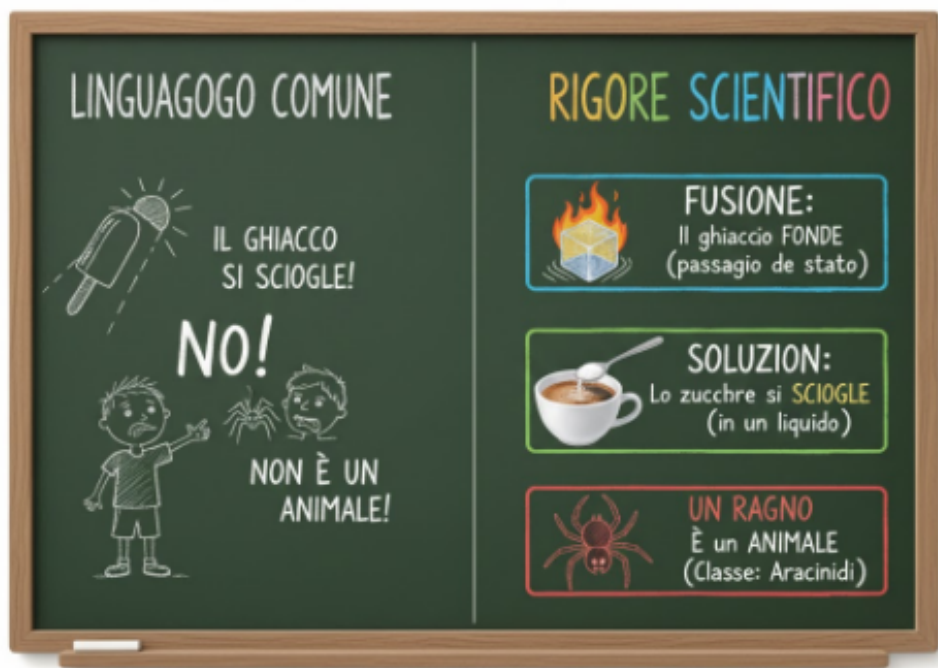
### QUALI STRATEGIE DIDATTICHE TRASVERSALI POSSIAMO METTERE IN CAMPO PER ATTIVARE E SOLLECITARE IL “RIGORE LESSICALE”

**Il glossario di classe**: un cartellone murale costruito insieme, i barattoli delle parole, ...

**Word Wall**: pareti di parole divise per disciplina significa che i termini nuovi vengono ‘appesi’ e restano visibili..

**Debate**: discutere un fenomeno proibendo l'uso di parole generiche.

**Scrittura documentata**: descrivere un esperimento o un fatto storico usando “parole chiave” specifiche della disciplina.



L'immagine rappresenta una tabella/cartellone "Comune vs Scientifico"

Icona di un cubetto di ghiaccio: sbarrare la parola "sciogliere", evidenziare la parola "fondere".

Icona di una tazza di the e zucchero: evidenziare la parola "sciogliere".

Icona di un ragno: con la didascalia "È un animale!"



Un muro dell'aula coperto da cartellini colorati, con parole scritte in grande. I cartellini potrebbero essere raggruppati

per disciplina (es. area arancione per il tempo, area blu per lo spazio, area verde per la scienza).

Per concludere possiamo affermare che le parole sono **lenti**. Se le lenti sono appannate generano parole vaghe, il bambino/a vede il mondo sfocato.

Le parole delle discipline sono gli occhiali con cui i nostri alunni e alunne guardano la realtà. Se diamo loro parole vaghe, vedranno un mondo sfocato. Se diamo loro parole precise, impareranno a osservare, analizzare e capire.

Il nostro compito non è insegnare nomenclature, ma dare loro il potere di nominare correttamente il mondo.



L'immagine ideale per concludere è questa che rappresenta un **bambino/a che guarda attraverso un binocolo o un telescopio**.

**Il bambino/a:** rappresenta la curiosità innata e il suo potenziale

**Il binocolo:** rappresenta le **parole delle discipline**.

Senza lo strumento (il lessico), il bambino/a vede solo macchie di colore (concetti vaghi). Con lo strumento, i dettagli diventano nitidi.

**Lo sfondo:** un paesaggio che mescola elementi di tempo (rovine antiche), spazio (una bussola all'orizzonte) e scienza (una natura rigogliosa da studiare).

*"Il nostro lavoro non è far imparare i termini a memoria, ma regalare ai bambini gli occhiali per guardare il mondo in alta definizione".*

*"Non parole ma lenti"*